Anno XLV — N. 27

Mercoledì 1 Febbraio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1 — Necrologi L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 - Trimestre 13 - Mese 4.50

Le polemiche sulla utilizzazione delle forze idrauliche nelle Tre Venezie

Critiche a friulani

Ne «L'Impresa Elettrica» — Rivista Tecnico-Economica mensile che si stampa in Roma — l'ing. D. Civita pubblica un articolo: «La lotta contro l'iniziativa privata nelle Tre Venezie» che crediamo utile di riprodurre in gran parte, per due ragioni speciali, oltrechè per la nostra consuetudine di far udire tutte le campane; e cioè: prima, perchè la questione dell'utilizzazione delle forze idrauliche da parte di Enti pubblici o di imprese private è sempre viva in Friuli; seconda perchè nell'attuale articolo polemico sono coinvolte deliberazioni e persone della nostra provincia e tanto più interessante ne riescirà quindi la lettura. Ecco senz'altro l'articolo dell'ing. Civita:

Nel numero di luglio u. s. di questa Rivista abbiamo segnalata la attività dei faccendieri idroelettrici della Venezia Giulia e del Friuli che tentarono nel congresso di Udine di strappare di sorpresa ad una assemblea di forestali chiamati per l'occasione ad occuparsi anche del carbone bianco, un voto inteso niente di meno che a capovolgere nelle sue intenzioni tutto l'art. 10 della legge sulle derivazioni di acque pubbliche nel senso di fare accordare la preferenza assoluta alle domande di concessione avanzate da Enti pubblici e solo per chè tali, in odio a quelle delle imprese private. Come i lettori ricorderanno, il giuochetto non riuscì e il voto non fu certo quale era desiderato dai Signori Cella e compagni.

Ma essi non hanno disarmato.

Nelle Note e Commenti viene illustrato come il partito popolare non è restio a queste mene subdole, che sotto l'apparenza di svolgersi in pro dell'economia nazionale e per il benessere della popolazione, nascondono più o meno confessabili interessi privati che hanno trovato purtroppo nelle ambiziose mire dei politicanti, migliore accoglienza che non presso le Società Industriali. Essi hanno perciò scelta una bella bandiera demagogica per coprire merce molto avariata.

E nel Congresso del P. P. I. un ordine del giorno analogo a quello che fu bocciato ad Udine ha avuto i suffragi degli incompetenti clericali, abilmente lavorati con la solita retorica demagogica del.... «dàgli agl'industriali».

Accenniamo anche in altra parte di questo fascicolo le mene dei cattolici del P. P. per l'accaparramento dell'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione per avere nelle loro mani un altro potente strumento finanziario col quale imporsi sempre più al paese.

Di tale istituto oggi la stampa si occupa ampiamente ed il Ministro del lavoro ha creduto bene di nominare una Commissione di inchiesta.

Oggi è un altro tentativo che dobbiamo registrare e cioè un altro caso di degenerazione di funzioni da parte di un Istituto Statale che non ha esitato a spendere denari affidatigli dal Tesoro per tutt'altro scopo, onde sovvenzionare professionisti privati, promettendo finanziamenti che la legge gli vieterebbe di fare, per favorire iniziative palesemente ostili alle iniziative private che cercano di assolvere compiti tecnicamente migliori senza chiedere nulla al governo.

Denunciamo cioè un altro colpo che i fautori degli enti autonomi cercano di vibrare contro le Società elettriche del Veneto, servendosi di Istituti di credito dello Stato, perchè ci sembra che ormai si vada oltre il segno.

Non è qui la difesa di questa o quella impresa che noi facciamo.

I nostri lettori sanno che la nostra Rivista non tratta che argomenti di interesse generale.

E' appunto di un interesse generale che si tratta, ossia della difesa della libera industria. Occorre impedire, denunciando a tempo le vie oblique, che possa guastarsi tutto il meraviglioso piano regolatore idroelettrico che si sta svolgendo nelle tre Venezie per opera della iniziativa privata in armonico collegamento col piano generale della produzione e distribuzione in tutta l'Italia, che verrebbe gravemente compromesso qualora gli Enti autonomi trovassero il sin qui non ottenuto finanziamento, per creare un altro meno armonico complesso di impianti in antitesi con quelli esistenti.

Abbiamo ripetutamente esposto come oggi sarebbe un delitto tecnico ed economico costruire un impianto elettrico che non sia collegato a quelli già in servizio. L'acqua non può essere tutta bene utilizzata che attraverso i compensi fra i vari impianti. Come abbiamo ampiamente dimostrato e documentato fin dall'anno scorso, si è potuto migliorare il coefficiente di utilizzazione degli impianti esistenti collegandoli intimamente l'un l'altro e ciò prescindendo dalla natura spesso antagonista dei finanziatori dell'una o dell'altra impresa. La tecnica si è imposta a qualunque altra considerazione ed ha potuto far compiere il miracolo che di fronte ad un aumento di forse il 25 per cento, si è potuto quasi raddoppiare la vendita dell'energia.

Creare oggi una nuova rete di impianti idroelettrici a cura di Enti consorziali, provinciali e comunali e quindi burocratici, significa spezzare l'armonia, significa non utilizzare al massimo le nostre risorse, significa dissipare denari per creare doppioni, mentre i denari difettano per le cose utili e giuste. Ed i doppioni noi li ravvisiamo tanto nelle centrali quanto nelle linee di trasmissione e distribuzione che mal permetterebbero di utilizzare al massimo le centrali concorrenti.

Nè vengano i Signori Cella e compagni con la ormai sfatata storiella dei monopoli da rompere o delle camorre da abolire e degli esagerati guadagni delle Società elettriche quando queste riescon a mala pena a distribuire e nemmeno tutte, un dividendo che per i tempi che corrono è irrisorio, di fronte ai titoli di Stato che fruttano più del 6.50 per cento e nel regime attuale dei prezzi politici della energia. Il costo di quella che i Consorzi intenderebbero produrre sarà talmente elevato in confronto di quanto praticano e potranno praticare le Imprese esistenti che ci fa insorgere.

Basti al proposito ricordare come sia andata a finire la storia delle concorrenze delle aziende elettriche municipalizzate, nate per frenare le ingorde brame degli E. I. E. per ridercene di queste paure.

E' poi il pubblico minchione che finisce col pagare più cara l'energia, perchè l'Ente pubblico, per non fallire, deve obbligare l'ente privato a tenere più alte le tariffe con divieto di ribassarle o di fare concorrenza.

E sullo stesso pubblico abbindolato dalla retorica si riversano gli extra prezzi dovuti alle forniture a prezzi di favore che si riserbano gli enti per loro uso e consumo e non sempre a vantaggio della collettività. Il pericolo è invece che si voglia paralizzare l'azione di chi sa fare e può fare, per tentare di alimentare invece gli abortivi tentativi consorziali, onde nè l'una nè l'altra iniziativa possa così realizzarsi e l'energia di cui si sente tanto bisogno continui a difettare.

La novità che oggi facciamo conoscere al governo ed al pubblico è semplicemente questa: che si cerca di far finanziare i progetti degli enti autonomi da un istituto statale sorto con finalità completamente opposte.

Col R. D. L. 24 marzo 1919 n. 497 venne costituito un Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie al quale il Tesoro si è impegnato di anticipare 200 milioni per il pagamento delle anticipazioni che per un eguale importo saranno accordate dall'Istituto da parte dello Stato, al tasso dell'1 per cento.....

Questo istituto ora, influenzato dai soliti maneggioni, ha creduto di impiegare i denari dello Stato affidatigli per il preciso scopo di aiutare i danneggiati di guerra, per costituire invece un ufficio idro-elettrico, per studiare i progetti idroelettrici dei sudetti signori con lo scopo forse anche di finanziarli. E si tratta di molte centinaia di milioni

Ora, come può giustificare l'Istituto tale atto che è in patente contraddizione con la legge? La creazione di impianti idroelettrici cosa ha a che fare con la ricostruzione o la valorizzazione dei terreni?

Per tutti i corsi d'acqua delle tre Venezie vi sono numerosissime domande di concessione da parte delle Imprese Elettriche che con le nuove derivazioni si propongono la integrazione delle loro attuali energie, in un programma già coordinato con i programmi analoghi della Lombardia, del Piemonte, della Romagna, della Toscana, delle Marche. Inoltre vi sono altre domande avanzate da tecnici progettisti che sperano poi di poter trovare il finanziamento per i loro progetti.

Infine vi sono le domande dei Consorzi od Enti autonomi costituiti con le recenti leggi che presentano progetti quasi tutti ricalcati su quelli delle Società elettriche, con la creazione della nuova energia e con i nuovi impianti, dei quali qualcuno importantissimo già in costruzione, è certo che si assicura il risorgimento delle Venezie.

Tutto sta a vedere se tale scopo potrà raggiungersi più rapidamente e bene dall'attività delle Società elettriche o da quella dei progettisti o degli Enti consorziati. In ogni caso si tratta di una gara intesa a raggiungere un nobile scopo. Il governo che dovrà essere il supremo giudice, come può tollerare che alcuni suoi istituti ed alcuni suoi alti funzionari in pendenza del giudizio, prendano nettamente posizione a favore dell'uno od dell'altro contendente e per di più intervengano **con i denari dello Stato per compensare tecnici e progettisti,** (che altro non cercano) e si associno a voli nei quali s ichiede niente altro che di mettere fuori concorso quelli appunto che più hanno fatto e hanno potenzialità di sapere e poter fare?

E come giudica il governo l'opera partigiana dell'Istituto Federale di Credito che oggi fa dell'ostruzionismo e nega il credito a quelle Società Elettriche ultra danneggiate dalla guerra sol perchè si presentano anche esse concorrenti nella richiesta di concessione di forze idrauliche? E' così che l'Istituto intende il suo compito di agevolare la risurrezione delle terre devastate?

Noi, come abbiamo dichiarato pubblicamente ad Udine, come sempre abbiamo dichiarato su queste colonne e dovunque, invochiamo la massima libertà per coloro che hanno intenzioni di voler concorrere aella creazione di nuovi impianti; ma non vogliamo inframmettenze indebite da parte di enti che vorrebbero assicurarsi privilegi ai danni di questi.

***

L'ing. Civita continua quindi accennando alla vecchia legislazione austriaca, per la quale «rivendicando i vecchi diritti, gli Enti provinciali delle terre redente vorrebbero impedire che le acque possano essere concesse a terzi, e tanto meno all'industria privata, ed essere utilizzate per fornire energia al resto del Regno.

Nel concetto degli Enti autonomi consorziati, si dovrebbe ricostituire l'antico regno del Veneto separato elettricamnete del resto dell'Italia!

La grande evoluzione che presso di noi ha fatto il concetto della più vasta utilizzazione, non può nè deve arrestarsi ai nostri antichi confini, ma deve estendersi alle nuove terre redente le cui acque debbono entrare a far parte del nostro patrimonio idrico, senza incomprensibili localizzazioni.

L'ing. Civita così conclude:

Noi anzi diciamo che per il combinato disposto dall'art. 10 del R. D. L. n. 2161 del 9 ottobre 1919 e dell'art. 4 del R. D. L. n. 401 del 28 marzo 1920, dovrebbero senz'altro essere respinte le domande degli enti provinciali in quanto esse non rappresentano, nè possono rappresentare una utilizzazione di maggiore importanza per l'economia pubblica; perchè si vogliono mantenere in antagonismo e distaccate dalla rete preesistente con l'intenzione anzi di creare una duplicazione.

Noi chiediamo al governo come possa essere consentito all'istituto Federale di Credito per le ricostruzioni di esorbitare dal suo programma che è quello di avevolare i danneggiati di guerra, dissipando invece i denari dei contribuenti per creare uffici idrotecnici o stipendiare consulenti di cui nessuno deve sentire il bisogno, essendovi già il consiglio superiore delle acque per l'esame dei progetti, e come possa provvedersi al vero interesse dei danneggiati quando l'Istituto immobilizzerà i denari nel creare dei doppioni.

Non si facesse nulla nel Veneto da parte delle Società elettriche locali, comprenderemmo anche lo intervento degli enti pubblici, (non mai di quelli aventi altri scopi specifici), ma col programma che si sta svolgendo che è fra i più grandiosi che siano stati mai concepiti ed attuati, e la cui realizzazione giungerà sempre prima di quella degli enti che debbono prima di tutto cominciare ad organizzarsi, è mai possibile che si gettino al vento centinaia di milioni, si paralizzi l'attività di chi già lavora, si guasti tutto un programma organico di sfruttamento regionale delle acque? L'istituto che si propone la risurrezione delle Venezie, perchè non ha cominciato del rendersi un conto esatto di ciò che si sta facendo dalle Sosietà elettriche locali?

Cronaca Provinciale

Provvedimenti contro le arvicole

Da diverse parti della campagna friulana si segnala la presenza in numero notevole di topi campagnoli, tanto dannosi alle coltivazioni.

Il Prefetto, richiamando in vigore un decreto dell'ottobre 1910, invitò i sindaci ad attenersi alle seguenti norme di polizia rurale per la distruzione delle arvicole:

I proprietari e conduttori di terreni, i messi comunali, le guardie campestri, gli stradini hanno l'obbligo di denunciare la presenza di topi campagnuoli, e ciò non appena ne siano venuti a conoscenza o abbiano fatta la personale osservazione. In seguito a tale denunzia il Sindaco, sentito il parere della Cattedra Ambulante di Agricoltura notificherà al pubblico e intimerà ai singoli interessati i provvedimenti da adottare. I proprietari e conduttori di terreni procederanno alla applicazione dei provvedimenti nei modi e tempi indicati. L'autorità comunale provvederà d'ufficio all'applicazione dei rimedi ove gli interessati non vi ottemperino e trascurino di provvedersi nei modi e tempi indicati. Si applicherà pure la cura d'ufficio qualora fosse pericolosa la distribuzione dei veleni ai singoli proprietari e si prevedesse inefficace il provvedimento se applicato dai proprietari stessi. Le spese da liquidarsi a sensi dell'art. 153 Legge Comunale Provinciale saranno poste a carico degli interessati.

BAGNARIA ARSA

Dimissionario

Il sindaco signor Vittorio Sepulcri con lettera in data di ieri diretta al prefetto ha rassegnato le dimissioni, e ciò visto — dice lui stesso dopo aver dato contezza dell'opera propria come amministratore — che l'ultima seduta consigliare si dovvea trattare sui responsabili delle cauzioni mancanti degli edifici scolastici, non intervennero le parti avversarie, e quindi si protegge i malfattori;

Visto lo scandalo sul servizio annonario dei generi alimentari che il Comune distribuiva alla popolazione, lo scandalo sul grano che si forniva alla stessa e ove fu riscontrato l'ammanco di 50 quintali;

Visto pure lo scandalo ultimamente sui materiali di proprietà del Comune proveniente dalla demolizione del tombino in Sevegliano; infine visto la discordia, fra i partiti per puro spirito di campanilismo e di cattiveria.

S. GIORGIO DEELLA RICHINV.

Le campane di Provesano

Ci scrivono da Provesano:

Finalmente, il nostro campanile non è più vedovo, ha le sue campane. Furono accolte una quindicina circa di giorni or sono, festosamente, da tutto il popolo; e dall'alto festosamente già esse porsero il loro saluto al paese ed hanno sempre da allora compiuta la loro missione, fedelmente, come le vecchie rubate dal triste predatore straniero. Il concerto è ottimo, anzi uno dei migliori dei dintorni. Sia detto questo in elogio della brav arinomata Ditta Pietro Colbacchini fu Giov. di Bassano Veneto, che ci ha fornito un concerto veramente splendido. Così vanno poco a poco sperdendosi i ricord idel tristissimo anno.

S. VITO AL TAGL.

Pro Papa

Lunedì, alle ore 10, nel Duomo fu cantata una messa funebre in suffragio a Benedetto XV. Sono intervenute le autorità locali, i parroci della Forania, il corpo insegnante e moltissimo popolo. Notati la Giunta Municipiale e molti consiglieri comunali, il Pretore avv. Martini, il giudice Conciliatore, sig. Zotti, l'agente delle Imposte, l'ufficiale del Registro sig. Raimondi, l'ispettore scolastico, gli insegnanti alle scuole tecniche ed Elementari, impiegati regi e comunali e varie rappresentanze.

Dopo la messa funebre, il prof. cav. don Lodovico Giacomuzzi con vera eloquenza tessè l'elogio funebre di Benedetto XV.

Durante la messa, tutti i negozi vennero chiusi.

Muore in chiesa, durante la messa

Domenica u. s. nel nostro Duomo durante la messa cantata, alle 10.30 un devoto, certo Giacomo Francescutti di G. B. di anni 52, colto da paralisi stramazzava a terra senza dar più segno di vita.

Furti

Qui i furti si susseguono; al sig. Miorin l'altro giorno venne a mancare la bicicletta e dal nostro Ospedale civile, di notte sparirono due maialini che..... alloggiavano in porcile nell'interno della corte.

Veglione

L'ultimo sabato di carnovale, 25 febbraio, la società Operaia terrà, come è di sua consuetudine, il veglione a beneficio dei soci ammalati cronici e temporanei.

Suonerà la nostra ottima orchestra cittadina tanto apprezzate durante il carnovale nella sala dell'albergo alla Scala. Si spera in un bell'incasso, dato anche il bisogno della società che si trova oggidì a dover sussidiare un numero di ammalati superiore all'ordinario.

MORTEGLIANO

Per un Comitato acquisti pro agricoltura.

Essiccatoio intercomunale Bozzoli — Nella ultima seduta di consiglio, fu approvata in massima la proposta, avanzata dal dott. Dorta, direttore della sezione di Udine-S. Daniele, della Cattedra ambulante provincial edi agricoltura, di istituire in seno all'essiccatoio un «Comitato per gli acquisti delle materie utili all'agricoltura», con le funzioni di un vero e propria consorzio Agrario, di cui in quella importante zona agricola è vivamente sentito il bisogno.

Si deliberò di sottoporre la proposta in parola alla approvazione dei soci nella prossima assemblea fissata per domenica 12 febbraio alle 14 nella sala dell'Asilo di Mortegliano con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni. — 2. proposta di istituire, in seno all'Essiccatoio Bozzoli, un Comitato per gli acquisti delle materie utili all'agricoltura. — 3. Eventuali proposte e deliberazioni.

S. DANIELE

La lotteria di beneficenza di Villanova.

Alla solenne cerimonia dell'inaugurazione del monumento ai gloriosi caduti di Villanova, della quale scriveste ampiamente nella «Patria» di ieri, seguì l'estrazione della Lotteria di Beneficenza pro Monumento stesso.

Nel palco eretto nel mezzo della piazza e che servì per gli oratori della cerimonia suddetta prendono posto, alle ore 16 le autorità ed il Comitato organizzatore. Noto: il cav. uff. Spinelli dott. Giuseppe giudicep retore, l'ing. Italico Gonano giudice conciliatore, Italo Pierucci segretario comunale; il maresciallo dei RR. CC. Francesco Regazzo; il maresciallo delle RR. Guardie di finanza Giuseppe Palmieri, il sig. Giovanni Marchesini presidente del Comitato coi membri Zurro Antonio, Pischiutta M. e Fabbro Valentino.

Procedutosi all'imbussolamento di tutte le matrici e chiamato un ragazzo del popolo al quale vennero bendati gli occhi, si procedette alla estrazione di otto numeri, vincenti gli otto premi fissati.

Vennero sorteggiati: 2629 vincente una bicicletta — 591, una vetrina in noce — 559, un aratro rincalzatore — 4815 un maiale — 296, due portatovaglioli in argento, dono di S. E. Gasparotto — 3020, un vaso ceramica portafiori dono di S. E. Girardini — 3026 gerla con rastello — 3338 quattro cestelli in vimini.

Il primo premio non si è presentato nessuno a ritirarlo; invece tutti gli altri, sono stati guadagnati rispettivamente dai signori: Pischiutta Guido di Villanova, Cressa Emilio di Villanova, Molinaro dott. Amedeo di Dignano, Bazzara Giovanni di Villanova, Zanutto Irma id., Perosa Anna id., Temporale Gino id.

L'estrazione seguì in mezzo ad una piazza stipata di pubblico, fra il massimo entusiasmo e con una perfetta regolarità che soddisfece tutti i presenti.

Il Comitato organizzatore può essere veramente soddisfatto dei risultati ottenuti sia dal lato morale che da quello economico.

Nozze

La gentile signorina Alcea Zaghis giurava fede di sposa al signor Luciano Piuzzi Taboga, capitano dei bersaglieri.

Il sindaco co. Ronchi che funzionò da ufficiale di Stato civile, pronunciò felici parole di circostanza.

Alla coppia felice, le nostre congratulazioni ed auguri.

Beneficenza

Al Patronato scolastico in morte di Micoli Giuseppe; Lazzarini Alfredo 2 — In morte di Tabacco Sante Giuseppe Tabacco 2 — In morte di Micoli Giuseppe 2.

Alla Cucina economica Bino Egidio lire 15 — alla Congregazione di Carità Botellico Enrico lire 10, Bianchi Giovanni 20.

Al Giardino d'Infanzia in morte di Micoli Giuseppe Bonassi Romano 5 — famiglia Sgoifo Antonio 2 — famiglia Zanussi 5.

Tabacco Giuseppe per onorare la memoria del defunto genitore lire 10 in morte di Micoli Giuseppe 2 — la signora Bastaluzzi Domenica, famiglia Marchesini 5; Sgoifo Antonio 2 — Milani lire 5 — Monassi Romano 5 — del Povero Cruzzola 5 — Quintino comm. Ronchi 10 — Logutti Pietro lire 5 — Peperoni Giuseppe 5 — Civanzo Albero di Natale 274.70.

TREPPO GRANDE

Fiori d'arancio

Questa mattina a S. Margherita, con rito religioso si univano in dolce nodo di amore la signorina Rosina Bulfoni di Luigi di Cereseto col signor Giacomo Tea di Michele.

Dopo la funzione religiosa e il matrimonio civile a Martignacco, la coppia felice, accompagnata dai parenti, partiva per Teppo Grande, sede della famiglia dello sposo, ove era preparata una sontuosa cena, a cui parteciparono le principali personalità del Comune e del mandamento. Notiamo fra i presenti: il sindaco del Comune sig. Gaspare De Luca, il segretario d.r Castellana, il sindaco di Cassacco sig. Luigi Zanini, Francesco Andreoli, il medico di Cassacco sig. Alfonso Rizzo, i signori Gio. Batta Chittaro, Tito e Guglielmo Di Giusto, Fracasso Umberto di Udine e figlio Ferruccio, il brigadiere dei carabinieri di Tricesimo, l'impiegato comunale di Treppo rag. Ponta Pietro, le maestre Rigato Vitali Ida e Gina Bonelli, ed altri ancora.

Allo spumante portò il saluto e gli auguri di felice avvenire agli sposi il sig. Vitali di Buia.

Dopo la sontuosa cena, gli invitati ballarono nella sala al «Presepio» e le danze si protrassero fino a tarda ora, allietate dall'insuperabile orchestra Marcotti.

Alla coppia felice inviamo i migliori auguri.

CAMPOFORMIDO

Le nuove campane

verranno inaugurate domani, Giovedì con questo programma:

Ore 4 ant. sveglia al suono inaugurale delle campane; ore 7: messa letta e comunione generale; ore 10 Messa solenne con musica del Tomadini eseguita dalla schola cantorum di Campoformido; poi canto del «Veni Creator» e benedizione Eucaristica pro eligendo Pontefice; ore 11.30 estrazione della lotteria nel locale Asilo.

Nel pomeriggio la fanfara della R. Scuola agraria di Pozzuolo, svolgerà un programma scelto.

CIVIDALE

Carnevale 1922

Avvisi murali annunciano le grandi veglie che si terranno durante il carnovale al teatro Sociale «Ristori». Sabato prossimo, 4 febbraio, veglia a beneficio degli excombattenti di soccupati e invalidi, promossa dall'Associazione combattenti; sabato seguente veglia dello Sport, promossa dalla Socitèa ginnastica e dal Circolo «G. Verdi»; sabato 18 quella della Soci tà Operaia; sabato 25 il Veglionissimo agenti; il 29, ultimo giorno di carnovale, la tradizionale festa dei fiori.

Per la veglia pro combattenti fervono preparativi di addobbo e si prevede un esito più che magnifico.

Vi sarà un'orchestra composta dei migliori elementi locali e diretta dal maesrto G. Tomasig ed un servizio inetrno di buffet e ristorante. Con generoso pensiero parecchi signori hanno grtauitamente ceduto i loro palchi alla sezione combattenti.

Onorificenza al prof. De Vecchi

Su proposta del Ministero dell'Industria e commercio il prof. De Vecchi, direttore della R. Scuola Professionale venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al cav. De Vecchi ben giustamente sono riconosciute le sue benemerenze per il lungo periodo di anni prestato alle scuole di Luino, da dove fu trasferito poi a dirigere la nostra Scuola Professionale; da pochi giorni egli è stato pure chiamato a dirigere la scuola professionale, con annessi laboratori all'Orfanotrofio di guerra di Rubignacco.

Al prof. De Vecchi le nostre vivissime congratulazioni.

Consegna di onorificenza

Ieri, nell'aula consigliare i consiglieri della maggioranza si riunirono per la consegna della croce al sindaco neo-cavaliere. La semplice cerimonia fatta in forma strettamente intima, ma che sentiva di un carattere di austera semplicità, riuscì non meno solenne e commovente.

Il sindaco introdotto nella storica aula, dagli amici consiglieri de Paciani e Rosso, fu accolto da generali battimani. Il consigliere Pascoli lesse le adesioni dei consiglieri che non poterono intervenire alla cerimonia, indirizzando al festeggiato un breve saluto, alla fine del quale appunto sul petto del cavaliere la croce offerta dai colleghi. Il dott. Giovanni Brosadola rispose commosso ringraziando, affermando che l'onorificenza conferita dal governo del Re a lui, come sindaco, si può certamente riconoscere come premio all'amministrazione tutta che con vero intelletto d'amore verso il proprio paese dedica tutte le cure alla rinascita ed alla prosperità del medesimo.

Le brevi parole vennero accolte da generali battimani.

Dopo il vermouth d'onore e vari brindisi, venne dal segretario del gruppo consigliare inviato al collega Lesizza Sebastiano, ammalato, un augurio di pronta guarigione.

Fra la più schietta cordialità, verso le sei si sciolse la simpatica riunione.

Teatro Ristori

Giovedì 2 febbraio al Cine del Teatro Sociale «Ristori» verrà proiettato il più grande capolavoro di avventure poliziesche: «Il lampionario del Ponte Vecchio» interpretato da Buffalo Secondo; lo spettacolo è composto di cinque lunghissimi atti bene intrecciati.

TOLMEZZO

Istruzione premilitare

L'avv. Barbasetti, presidente dell'Unione Sportiva ha pubblicato un manifesto invitando i giovani ad inscriversi al corso di istruzione premilitare indetto anche a Tolmezzo.

Le iscrizioni si riceveranno nello studio dell'avv. Brabasetti a cominciare da domenica 15 corrente dalle ore 10 alle 12, e così nei giorni successivi fino a tutto il 31.

Veglionissimo

Sabato al De Marchi avrà luogo la tradizionale veglia della Società Operaia.

Suonerà una distinta orchestra rafforzata da ottimi elementi forestieri, tela alla platea, luminarie, addobbi e sorprese faranno sì che la serata riesca magnificamente.

L'incasso andrà a totale beneficio delle istituzioni cittadine.

RAGOGNA

Cinema

Nel salone della Cooperativa di Lavoro ha cominciato a funzionare da qualche domenica il cinematografo. Benchè ancora tutto sia agli inizi, pure i pienoni che si hanno ad ogni rappresentazione dimostrano la generale soddisfazione. Una minuscola ma intonatissima orchestrina Ragognese suona durante le rappresentazioni.

Veglia

Sabato 4 c. m. avrà luogo nel salone della cooperativa, una gran veglia. E' carnevale, divertiamoci pure. Ma non si potrebbe divertirci beneficando?

Sarebbe inopportuno un veglionissimo pro «Asilo Infantile?».

Crediamo che pochi negherebbero la loro opera per fine sì nobile.

PORDENONE

Per la inaugurazione del nuovo teatro.

La direzione del nuovo teatro certa di interpretare il sentimento cittadino, che indubbiamente è quello di vedere Pordenone non ultima in ogni manifestazione sociale, onde anch'essa fosse degnamente essere assegnata al posto che merita nel campo dell'arte, ha preso accordi per la inaugurazione del teatro che dovrà avvenire nel prossimo aprile, e così assicurare che lo spettacolo d'opera che sarà dato per l'occasione sia tale da far conseguire lo scopo cui da tanti anni mirano le aspirazioni cittadine.

Lo spettacolo dovrà costituire un vero avvenimento artistico e per potere a ciò riuscire è necessario che tutti i cittadini vi contribuiscano.

Nel rivolgere appello a tutti gli amanti dell'arte perchè vogliano dare la loro adesione si avverte che fra gli aderenti sarà nominato un comitato per invigilare sulla perfetta organizzazione degli spettacoli.

Le adesioni si ricevono presso il sig. Andrea Valerio (segretario Società Operaia).

PASIAN DI PORDENONE

Arresti

Ieri sera vennero qui su di un camion, una quindicina di RR. CC. agli ordini del tenente Comandante la Tenenza di Pordenone.

Perquisirono tutti quelli che si trovavano in un esercizio del centro e trovarono tali Pase Amadio e Lunardello Giuseppe in possesso di roncola da campagna di quelle che usano i nostri agricoltori.

Crediamo che per quanto rigore edisposizioni ristrettive vi siano, prima di procedere a tali arresti ci si possa pensare un po' di più.

Siamo informati che simile caso è successo ieri sera a Fagnigola di Azzano X, arrestando ivi tre persone del paese stesso.

CODROIPO

Il Consiglio Comunale

si radunerà domenica ventura per trattare su diversi oggetti, tra cui ricorderemo: deliberazione di urgenza della Giunta municipale circa il mantenimento dei Consorzio Esattoriale; e nomina del rappresentante del Comune in seno al Consorzio della ferrovia Udine-Mortegliano-Castions-Palmanova-Codroipo; accettazione del prestito di lire 176.500, senza interessi, concesso con R. D. 27 novembre 1921, per la costruzione ferrovia Precenicco-Gemona; sulla opportunità di demolire il pubblico orinatoio esistente sulla Piazzetta delle Legna; sulla domanda del Comitato esecutivo di Treviso per ottenere il concorso del Comune onde offrire una targa artistica in mosaico all'Opera Bonomelli; ratifica deliberazione di Giunta 2 dicembre 1921 n. 569 circa uno storno di lire 45 per sussidiare il fondo spese trasporto ammalati, resosi insufficiente; sulla proposta della Giunta municipale per la concessione gratuita a perpetuità di un posto riservato nel Cimitero di Codroipo al compianto dott. Mattia Zuzzi, reduce dei Mille, ed assunzione a carico del Comune della spesa del tumulo relativo; nomina di un assessore effettivo in sostituzione del sig. Menegazzi, dimissionario.

Deliberazioni in merito alla domanda del segretario della Commissione di avviamento al lavoro di Codroipo per aumento di stipendio. — Di più si tratteranno diversi oggetti in seconda lettura.

In seduta segreta è all'ordine del giorno la ratifica della deliberazione 23 dicembre relativa alla nomina del titolare dell'Ufficio Tecnico comunale, fatta di urgenza dalla Giunta.

Cronaca Cittadina

La seduta alla Camera di Commercio

La seduta della Camera di Commercio cui ieri accennammo, fini con le seguenti deliberazioni:

Si approvano le proposte della presidenza della Commissione di finanza per il nuovo organico degli impiegati camerali, per il loro trattamento economico e per il concorso al posto di vice segretario e di secondo applicato. Si delibera di elevare a lire 500 annue, in via continuativa il contributo camerale per le R. Scuole professionali di Tolmezzo e Cividale. Si approva la relazione dei revisori sul conto consuntivo 1920 e la relazione della Commissione di finanza sul preventivo 1922, che stabilisce in lire 181,973,35 la entrata e l'uscita. Decide di soprassedere all'esame della tassa camerale sui sopraprofitti di guerra differibile agli esercizi 1916 e 1917, in considerazione delle attuali condizioni del commercio e nella previsione che la tassa camerale normale sui redditi di R. M. sia sufficiente.

Mutui per la costruzione di scuole

Il provveditore agli studi cav. dott. Gentile ha diramato ai sindaci la seguente circolare:

«In esecuzione del regio decreto luogotenenziale 19 novembre 1921, n. 1704, il Ministero del Tesoro ha emanate le disposizioni che si trascrivono nell'all. 1. Codesto Comune nel deliberare eventualmente la richiesta del mutuo secondo tale decreto di legge, voglia tener presente:

a) le norme per la preparazione dei progetti e la scelta delle aree, sono sempre quelle allegate al R. D. 11 gennaio 1912, n. 12;

b) La Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata dall'art. 1 del nuovo decreto-legge a mutuare per edifici scolastici, nel biennio solare 1922-1923, la somma di lire 150 milioni, dei quali 75 sono, per l'art. 7, destinati esclusivamente al Mezzogiorno d'Italia ed alle isole. Ora, poichè risulta che i Comuni di questa provincia hanno già presentato progetti per un importo complessivo di circa 25 milioni, non è fuor di luogo avvertire che potranno essere soddisfatte solo alcune delle richieste

c) compito di questo ufficio è soltanto quello di esaminare i progetti in quanto corrispondano alle esigenze scolastiche, di approvarli, dopo uditi il Genio civile e il Medico Prov. (ove ciò non sia già avvenuto) e di spedire poscia le documentazioni e domande alla Cassa Depositi e Prestiti La formazione, invece, della graduatoria per la concessione dei mutui è devoluta al Comitato interministeriale di cui all'art. 10 della legge 20 agosto 1921 n. 1177 Pertanto quei Comuni che intendono fruire dei nuovi provvedimenti legislativi, conoscendo lo stato nel quale si trova la propria pratica, cureranno di completarla o, se del caso, rettificarla, non potendo questo Ufficio prenderne l'iniziativa;

d) si raccomanda alle On. Amministrazioni comunali di compiere gli atti di propria competenza con ogni accuratezza, per evitare inutile carteggio e dannosi ritardi ».

Le prepotenze di Fumagalli

Fuori Porta Pracchiuso c'è una casa rossa dove certo Tomaso Fumagalli gestiva una osteria con stallo: l'esercizio fu ceduto tempo fa a tale Leonardo Del Cet, con alcune impegnative convenute fra i due.

Per contestazioni sorte in seguito alla conclusione dell'affare, successero delle liti, cosa che suscitò le ire di un figlio del Tomaso, il trentacinquenne Giuseppe Fumagalli. Egli piombò nel suo ex-esercizio minacciando i nuovi esercenti, sprangando le porte e vociando che avrebbe fatto a pezzi chiunque avesse osato avvicinarsi. Lasciò aperta solo una porta della cantina permettendo che solo di là si passasse. I carabinieri intervenuti arrestarono il Giuseppe. La scenata finalmente ebbe termine, e i seppe Fumagalli, uomo dedito al vino e brutale, passandolo in guardina.

Per l'esenzione del servizio militare dei fratelli degli invalidi

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Mutilati il 2 gennaio c. a. fece pervenire al ministero della guerra un memoriale invocante la esenzione dal servizio militare per i fratelli non solo dei mutilati, ma anco degli invalidi per malattie contratte in servizio.

Il ministro della guerra risponde con la seguente lettera:

«In relazione al foglio 3 genn. si comunica che le disposizioni intese a far luogo alla concessione della riduzione di ferma per coloro, che si trovino in condizioni di famiglia tali da giustificare simile trattamento formano un sistema organico negli art. 8 e 9 del R. D. legge n. 452 del 20 aprile 1920, che è stato presentato al parlamento per la conversione in legge nella sua integrità.

Allorquando avrà luogo la discussione del relativo progetto, potrà esaminarsi se e come sia il caso di apportare alle suddette disposizioni modificazioni ed in quale forma.

Non fu ritenuto necessario provvedere nell'art. 9 del citato decreto, il caso di chi abbia avuto un fratello pensionato per infermità per la ragione che normalmente i casi più gravi e pietosi sono quelli dei militari, i cui fratelli sono mutilati per ferite riportate per causa di servizio

D'altra parte per le classi venture potranno forse presentarsi casi in numero sempre più esiguo, precedendosi anche per un corso di anni non breve: e potrebbe allora anche non apparire più necessario un tale provvedimento.

Ad ogni modo il Ministero ha tenuto conto del caso in cui, per la infermità di un fratello, la famiglia di un militare venga a trovarsi in condizioni talmente gravi da sembrare meritevole di speciale considerazione, disponendo, per la classe 1901, con la circolare 344 d. 1 1921, che in simili casi il militare stesso possa essere inviato in congedo anticipato.

Ove poi il fratello pensionato per infermità venga anche riconosciuto inabile al lavoro dinnanzi all'autorità prefettizia e non esista in famiglia altro fratello, il militare, della classe 1901, può essere compreso nell'invio in congedo illimitato, che inizia il 15 gennaio 1922, in applicazione della circolare 622 del 29 dicembre 1921, purchè, si intende, abbia compiuto 15 mesi di servizio.

La sezione di Udine non può dichiararsi soddisfatta della risposta avuta dal Ministero della guerra quantunque essa consenta — come non prima — la soluzione di alcuni casi pietosi.

Un nuovo memoriale rappresenterà perciò al ministero della guerra la necessità di ammettere un provvedimento particolare rispondente alle legittime richieste già presentate.

Per la riforma tributaria

Presso la Federazione Friulana dell'Industria e Commercio, seguì ieri la riunione presieduta dal sig. Evaristo Reccardini, per la discussione sul progetto della riforma tributaria. Illustrò ai presenti il progetto stesso l'on. Cristofori ed interloquirono il sig. Sandri e il cav. Calligaris.

Reclami elettorali

Nell'Ufficio comunale delle liste, Sezione demografica, si trovano a disposizione dei cittadini le liste elettorali sezioni politiche ed amministrative per l'anno 1922. Chiunque abbia reclami da fare contro le liste medesime o contro la ripartizione delle sezioni ecc. è invitato a presentarsi entro il 15 febbraio entrante alla Commissione elettorale provinciale.

UNIVERSITA' POPOLARE
La conferenza del prof. Morpurgo

Alla conferenza tenuta dal cav. dott. Enrico Morpurgo sul tema: «Il gioco del lotto» assistette distinto uditorio, nonostante il pessimo tempo, accorso in gran numero ad ascoltare che cosa si potesse dire sopra un simile tema.

E la conferenza riescì molto interessante. Tanto perchè i lettori ne abbiano almeno le traccie principali ne riassumiamo sommariamente lo svolgimento.

Due sono i motivi principali — disse l'egregio conferenziere — che inducono gli uomini al giuoco di azzardo: la speranza di conseguire sollecitamente e senza fatica, un guadagno considerevole, ed il piacere intenso e febbrile che molti provano nell'incertezza del rischio.

Questi moventi psichici sono antichi quanto l'umanità; ed in tutte le epoche storiche i giuochi di sorte furono conosciuti e più o meno largamente praticati.

Il lotto, nella sua forma attuale ebbe origine nel secolo XVI a Genova, dall'abitudine invalsa fra i cittadini di scommettere sull'esito del sorteggio che si faceva ogni sei mesi per l'elezione dei membri del «Serenissimo Collegio». Il gioco dapprima proibito dalla Repubblica, finì col diventare monopolio governativo e col diffondersi anche in molti altri Stati. Oggi sussiste solamente in pochi paesi.

Il calcolo permette di determinare la probabilità matematica della vincita al lotto; e dimostra che, per la equità, l'ammontare del premio rispetto alla posta dovrebbe essere inversamente proporzionale alla probabilità stessa. Chi gioca, p. es., un numero, estratto semplice, ha una probabilità di vincere uguale a cinque novantesimi, ossia a un diciottesimo (poichè 5 sono i numeri sorteggiati, cioè i casi favorevoli all'aspettazione, mentre 90 sono i numeri contenuti nell'urna, cioè i casi possibili); perciò, prescindendo dalle spese di amministrazione, il premio dovrebbe essere uguale a 18 volte la posta. La tariffa italiana lo fissa invece a 10 volte e mezza la posta stessa, con una falcidia a profitto dell'erario uguale al 41,67 per cento. E così per le altre giocate.

L'estratto determinato ha un novantesimo di probabilità; l'ambo neanche una quattrocentesima parte; il terno meno dell'undecimillesima parte; il quaterno appena appena una probabilità sopra cinquecento undici mila combinazioni... e l'utile dello Stato vasempre crescendo fino a poter superare per l'ultima giocata, l'88 per cento.

Taluni accusano lo Stato di immoralità, appunto perchè promette premi assai inferiori a quelli determinati dal calcolo, e realizza così un provento enorme (nell'esercizio 1920-21 oltre 150 milioni, detratte le somme pagate per le vincite). — L'accusa è però infondata. Lo Stato monopolizza il lotto non per rendere un servizio, ma per ricavare una entrata, per prelevare una imposta utile ed opportuna, anche perchè tende a frenare il vizio del gioco.

Altri vorrebbero che la privativa fosse senza indugio abolita. Ma fino che la passione del giuoco è viva nel popolo, tale provvedimento sarebbe vano e pericoloso, perchè non produrebbe altro effetto che quello di far prosperare il lotto clandestino, ossia di volgere a profitto di pochi speculatori ciò che oggi torna a vantaggio della collettività e quindi anche dei giocatori medesimi.

Non dalla soppressione del monopolio governativo, adunque, ma dall'elevamento intellettuale, morale ed economico delle masse e dal diffondersi della previdenza bisogna attendere il rimedio veramente efficace contro la deplorevole abitudine del giuoco.

La dotta esposizione piacque assai e il chiaro prof. Morpurgo raccolse calorose unanimi approvazioni.

***

Venedrì sera, come annunciammo il dott. Cesare svolgerà il tema: «Il pericolo tubercolare».

Per il mese di febbraio si preannunciano le seguenti lezioni: prof. G. Del Puppo «Ciò che è scomparso» — co. prof. Irene di Spilimbrego: «La vita e l'opera del Pordenone» (con proiezioni) — Prof. R. Millioni: «G. B. Marino e i caratteri dell'arte sua». — Dott. G. Murero: «Sulla soglia della virilità» e «I parassiti della cute umana» (con proiezioni). — On. dott. E. Piemonte: «Carlo Porta».

Beneficenza

Associazione Antitubercolare. — Signora Anna Piozzi di Brescia, in sostituzione di fiori per i funebri della compianta signora Elsa Caretta Colli nata Sendresen, lire 100.

Congregazione di Carità. — Offerte in morte: di Elisa Gabaglio ved. Bruni: famiglia Larocca 10; Annunziata Angeli, direttore Loria Liberale, Ida Bianchi, Vittoria Piccinini, Pravisani Alfonso, Laurenti Lorenzo, Cornelia e Giulia Fior, Ida e Adele Passero, Moretti Antonio, e cav. Pietro Pauluzza lire 5 cadauno; direttore e inseganti delle scuole in via Dante 49 — del cav. Ugo Luzzatto, nobildonna Francy Fracassetti 10 — di Luigia Bigotti, Annunziata Angeli 5 — di Leonilde Baugniet ved. Montini, direttore Enrico Fruch 10 — di Gandini Maria ved. de Faccio, famiglia Massa Domenico 5 — di Angelo Rieppi ved. Tremonti; cav. Pietro Pauluzza 5, Pelizzo Giovanni 5 — di Daniele Valzacchi, cav. Pietro Pauluzza 5 — di Toniutti Silvio, Pravisani Alfonso 5.

Madri e vedove caduti in guerra. — La scuola di taglio di via Aquileia 50, in occasione della premiazione ai propri alunni, offrì lire 70.

Tagliatori sarti premiati

Nella sala del Circolo giovanile «Lelio Michelini», domenica scorsa si procedette alla premiazione dei sarti allievi del prof. Luigi Tomaello. Ecco i nomi dei premiati:

Corso internazionale di taglio: Dano Guido, Volponi Vittorio, Riccobelli Armando, Cominotto Angelo, Candido Ettore, Del Fabbro Guido, Peres Giorgio e Molinari Giuseppe.

Tagliatori sarti: Adami Luigo, Bastianutti Marco, Colautti Cesare, Di Bernardo Amedeo, Del Fabbro Costantino, Mauro Alfonso, Martini Giacomo, Pieli Umberti, Pitteri Eliseo, Primus Giovanni, Fuzzolo Aristide e Ricobelli Arrigo.

Per confezioni: Bosco Maria, medaglia d'oro — Corasoli Romolo id. id. — Canciani Giacomo medaglia d'argento — Saria Lino id. id. — Di Gaspero Angelina medaglia di bronzo.

Tagliatrici sarte: Casarsa Giovanna, Propet Margherita, Bosco Erminia, Caldegaris Fides, Cecotti Adele, Cremese Maria Cossettini Maria, Gambellini Brigida, Del Gobbo Lucia, Missio Elena, Missio Gilda, Morcale Emma, Ruffini Anna, Treleani Bruna, Riva Edvige, Venier Agnese, Vancini Giovannina e Bastianutti Maria.

Poi vengono rilasciati tre diplomi di benemerenza, uno al presidente della scuola sig. Turati, uno alla Società Sarti ed uno al Circolo «Lelio Michelini».

Quindi l'allievo Candido Ettore offre al prof. Tomaello uno splendido anello ed una pergamena eseguita dalla signorina Riva Edvige.

Vengono poi raccolte lire 70 a pro degli orfani e vedove di guerra di Udine.

I COMUNICATI

ESPORTAZIONE DEL RISO. — La Camera di Commercio e industria comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente e senza vincoli e formalità speciali, l'esportazione del riso del nuovo raccolto (escluso il risone).

FASCETTE BOLLO VINI LIQUORI — La Federazione Friulana Industria e Commercio avverte gli interessati che la Federazione Nazionale fra Associazioni di pasticceri, liquoristi ecc. di Roma comunica avere ottenuto: che, l'obbligo della bollazione complementare per le bottiglie ed altri recipienti inferiori ai 5 litri contenenti vini spumanti, marsala, vermouth, liquori ed acque minerali esistenti *nei locali non attigui o comunicanti ai luoghi di vendita*, sia esteso al 31 marzo p. v. anche a quei detentori che non avessero, nel termine prescritto, fatto domanda per la proroga, purchè inoltrino subito domanda all'Intendenza di Finanza in carta bollata da lire 1,20 (specificando il quantitativo dei generi che detengono).

ABOLIZIONE DELLA TASSA DI LUSSO E DELLA TASSA SUI PREZIOSI PER GLI OGGETTI ESPORTATI. — La Camera di Commercio e Industria comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 28 gennaio n. 23 pubblicò un R. Decreto il quale stabilisce quanto segue con effetto dal 1. febbraio corr.:

La tassa di bollo sulle vendite degli oggetti di lusso non è dovuta sugli oggetti di lusso di qualunque importo che vengano esportati dal Regno direttamente da negozianti e fabbricanti.

La tassa di bollo stabilita dall'art. 11 del R. Decreto 26 febbraio 1920 n. 167, non è dovuta sugli oggetti preziosi di qualunque importo che vengano esportati dal Regno direttamente dai commercianti e fabbricanti.

Le tasse sulle profumerie e sui vini

Tassa di bollo sulle profumerie. — Si ricorda agli esercenti interessati che il 31 gennaio è scaduto il termine eccezionale concesso dal Ministero delle finanze per l'applicazione delle fascette bollate complementari sui saponi profumati e sugli articoli di profumeria esistenti nei luoghi di vendita o nei depositi attigui o comunicanti con i luoghi di vendita, per effetto dell'aumento di aliquote portato dal regio decreto 31 ottobre 1921 n. 1526, entrato in vigore il primo novembre u. s.

Il complemento di tassa è dovuto solo sui saponi profumati e sugli altri articoli di profumeria di un prezzo superiore a lire 5. Per gli articoli di prezzo non superiore a 5, nessun aumento di tassa è dovuto.

Pertanto, a partire da oggi, tutti i saponi profumati e gli articoli di profumeria di prezzo superiore a lire 5, esistenti nei depositi di vendita o nei depositi attigui o comunicanti con i luoghi di vendita, dovranno recare le fascette filigranate bollate od i bollini corrispondenti al detto aumento di aliquote, cosicchè i detti articoli dovranno risultare assoggettati alla tassa di bollo di venti centesimi per ogni lira o frazione di lira, se di prezzo oltre lire 5 fino a lire 100, ed alla tassa di bollo di trenta centesimi per ogni lira o frazione di lira per quelli di prezzo superiore a lire 100, oltre le relative addizionali pro mutilati.

Tassa di bollo sui vini e liquori ed acque minerali in bottiglie. — Il 31 gennaio è pure scaduto il termine eccezionale concesso dal Ministero delle finanze per la bollazione complementare delle bottiglie ed altri simili recipienti contenenti liquori, marsala, vermouth, vini spumanti ed acque minerali esistenti nei luoghi di vendita in corrispondenza alle nuove aliquote di tassa stabilite dall'art. 3 del regio decreto 21 agosto 1921 n. 1260.

In conseguenza, a partire da oggi, tutte le bottiglie ed altri simili recipienti di capacità non superiore a litri cinque contenenti liquori, marsala, vermouth, vini spumanti ed acque minerali esistenti nei luoghi di vendita dovranno essere muniti di fascette filigranate bollate o di bollini corrispondenti all'aumento di tassa portato dall'art. 3 del citato regio decreto 21 agosto 1921 n. 1260.

Per effetto di queste nuove aliquote le dette bottiglie ed altri simili recipienti dovranno risultare assoggettati a tassa di bollo nella misura proporzionale di centesimi dieci per ogni lira o frazione di lira se di prezzo fino a lire cinque.

Per i prezzi superiori a lire 5 fino a lire 50 la tassa è stabilita nelle seguenti misure: per un prezzo da oltre lire 5 fino a lire 10, lire 1 — da 10 a 20 lire 2 — da 20 a 25 lire 2,50 — da 25 a 30, lire 3 — da 30 a 35 lire 3,50 — da 35 a 40 lire 4 — da 40 a 50 lire 5.

Le tasse di importo da una lira in su sono poi soggette all'aumento di venti centesimi per ogni lira a titolo di addizionale pro mutilati.

La prima impresa d'un ladro
Spara a bruciapelo contro un agente

L'audacissimo furto alla gioielleria Santi per il quale l'autorità giudiziaria sta sempre occupandosi, senza però finora, giungere al bandolo della matassa, fu come l'inizio di una serie di altri reati, quasicchè in città si fosse scatenata una tempesta di manigoldi dediti ad azioni criminose, dopo il periodo di tranquillità avutosi negli ultimi scorci dell'anno decorso.

Non è più lunga di ieri un mariuolo, appena ventenne, di Campoformido, poco mancò non freddasse con un colpo di rivoltella sparato a bruciapelo, l'agente investigativo Pravisani, padre di quattro figlioli!

Il fatto è semplicissimo. Verso le 16, l'agente Pravisani venne a sapere che in piazza Patriarcato un giovane sconosciuto stava vendendo una bicicletta per pochi soldi. L'atteggiamento di questi, il prezzo domandato fecero subito supporre si trattasse di refurtiva, e l'agente Pravisani con un collega, si recò sul posto di tutta fretta. Era proprio come s isospettava. Mentre però il collega spingeva la bicicletta verso l'ufficio di P. S., il Pravisani prendeva ben stretto per un braccio il venditore ed anche ladro, Giovanni Regi di Angelo.

Un furfante che non fosse stato alle prime armi, avrebbe lasciato fare e da fatalista avrebbe pensato: — Mi è andata male! Pazienza: due mesi di carcere e tutto sarà finito.

Il Regi che era al suo primo furto (così almeno egli afferma) destramente pose la mano rimastagli libera in tasca e con un gesto fulmineo, estratta una rivoltella, fece partire il colpo contro il Pravisani.

La palla sfiorò i capelli bruciacchiandoli e perforò il cappello facendolo volare all'aria. Un vero miracolo se l'agente non restò ucciso.

Il Pravisani afferrò per il collo il furfante e lo tenne solidamente, finchè non sopraggiunsero alcune guardie regie, richiamate dalla detonazione.

Il Regi sarà denunciato per mancato omicidio e verrà giudicato alla Corte di Assise.

Come il tenente Crobu organizzò la sua truffa
Falsario emerito!

La cronaca dei giorni scorsi si è largamente occupata della truffa di oltre seicentomila lire finora accertate, commessa dal tenente Guido Crobu di Roma.

Non ritorniamo sui mezzi che questi adoperò per riuscirvi; ricorderemo solamente che dalla inchiesta finora eseguita risultò che tutte le truffe vennero eseguite dal giorno 10 al 18 del mese scorso, e che non parve verosimile all'autorità che il Crobu si fosse realmente recato a Roma e quindi a Firenze — da dove fu spedito un telegramma a suo nome per chiedere una proroga della licenza — avendo quel po' po' di preoccupazione di essere da un momento all'altro scoperto.

Il Crobu dovette certamente riparare subito all'estero, pensò l'autorità. Ma per passare la frontiera, occorreva il passaporto, e per spedire un telegramma da Firenze era necessario un complice.

Proseguendo nelle indagini si venne ad appurare anche queste circostanze. Il soldato Rafaele Piano, dichiarò che il giorno 18 il tenente Crobu lo aveva mandato alla stazione per comperargli un biglietto per Trieste e quindi, consegnandogli trecento lire, lo aveva incaricato di recarsi a Firenze e di spedire il noto telegramma, chiedendo la proroga di licenza. In quanto al passaporto, l'Ufficio di questura, spogliando nell'archivio, rinvenne una domanda di passaporto per un certo tenente Davanzati Roberto, domanda inoltrata all'Ufficio dal colonnello Giordana. E' inutile dire che la lettera e la firma erano false e che il Davanzati altri non era che il Crobu, il quale poi aveva presentato di se una vecchia fotografia. La domanda del passaporto portava la data del 15 gennaio.

Ora l'autorità sta facendo diligenti indagini a Vienna, ove crede sia riparato, e dove spera anche di fermarlo.

Una minaccia

L'abitazione del signor Mercuri, direttore della vigilanza notturna, è perseguitata da ignoti vagabondi che più volte tentarono penetrarvi di nascosto. L'altro ieri alle donne si presentarono figuri che, col pretesto di cercare la carità, volevano per forza entrare; alla sera il signor Mercuri esercitò sulla via una assidua vigilanza che impedì ai tristi personaggi ogni attentato; però fecero pervenire un biglietto minacciando una loro visita che non andrà — scrissero — fallita anche essa.

Ladro di frutta

I carabinieri arrestarono ieri Pietro Bosero fu Luigi di anni 16, il quale trovava comodo appropriarsi di una cassa di frutta in piazza Venerio.

Un altro furto

Con audacia un ladro riuscì a rubare 230 lire in casa del giovane Luigi Feruglio abitante in via [illegible] Raddi. Quella somma faceva parte dello stipendio appena riscosso dal giovane.

Il concerto del trio Sirota

Rammentiamo che questa sera alle ore 21, avrà luogo nella Sala della Biblioteca il concerto del celebre Trio Sirota, concerto organizzato dal Comitato cittadino, per la musica, e del quale abbiamo dato, alcuni giorni or sono, il programma. Verrà eseguita musica del Mozart, del Brahms e del Tchaikowsky; e, data la valentia degli interpreti, l'audizione costituirà, senza dubbio, un vero e squisito godimento artistico per quanti vi assisteranno.

Un libro d'oro dei friulani Caduti in guerra

Ecco una pubblicazione, preannunciata e per la quale i dati sono già quasi completi, la quale i friulani devono volere che sia fatta. La provincia di Udine, che ebbe, in proporzione delle altre, il maggior numero dei caduti e il maggior numero anche di decorati al valore, deve erigere il maggiore e più duraturo monumento alla memoria dei primi — e, ci sia lecito anche questo augurio, si dovrebbe aggiungervi e sia pure dopo, quando fosse pagato il tributo di riconoscenza ai primi, ai morti, si dovrebbe aggiungere, ripetiamo, anche il libro dei decorati, in omaggio ed ammirazione delle loro gesta.

Abbiamo, è vero, il bollettino ufficiale che porta il nome dei decorati: ma chi lo conosce?... C'era durante la guerra il bell'uso di comunicarlo a tutti gli abbonati alla «Stefani»; ma poi l'uso andò in disuso; e mentre allora i giornali della provincia facevano «lo spoglio» dei singoli bollettini, pubblicando nomi e motivazioni dei decorati morti, o superstiti alle loro gesta eroiche, dopo qualche mese dall'armistizio non si videro più elenchi di sorta, e si conobbero solo talune decorazioni eccezionali, come le medaglie d'oro, oppure quelle che le famiglie o gli amici dei decorati facevano conoscere.

Tornando ai morti, dei quali ci narra il libro d'oro che dovrebbe uscire per primo, noi riaffermiamo che è un sacro dovere dei friulani tutti di assicurarne la pubblicazione. Quel libro sarà documento di orgoglio santo per il nostro popolo, un monumento ispiratore di fede, un'ara donde si sprigionerà perenne la fiamma dell'amor patrio.

In questo «libro d'oro» dei Caduti, i nomi coi cenni biografici relativi saranno divisi ed elencati per comune di appartenenza, così che ogni comune potrà con grandi facilitazioni procurare a sè l'opuscolo contenente l'elenco dei soli propri eroi. Ma bisogna che si destino anche i pochissimi Comuni i quali non hanno dato finora risposta alle circolari loro mandate dalla Commissione storica ed onoranze presieduta dal co. Giacomo di Prampero la quale ha propria sede presso la Federazione Friulana combattenti, piazzale 26 luglio, in Udine.

Beneficenza per le nozze d'argento dei Sovrani

Ecco il quattordicesimo elenco delle offerte a favore della Società Protettrice dell'Infanzia, dell'Ospizio Marina Friulano e per nuovi padiglioni al monte e al mare: sottoscrizione iniziata per solennizzare le nozze d'argento dei Sovrani: — Somma precedente lire 28.089 — Brisotto Pietro, sindaco di Prata di Pordenone e varii 162, Flamia sac. Stefani parroco di Billerio 25, Rossi sac. Luigi parr. di Comeglians e parroch. 134, Bellavitis avv. co. Antonio 60, Bianconi dott. Riccardo e varii di Premariacco 55, ditta F.lli Broili 37, Boccuzzi dot. Vincenzo e varii di Maiano 30, Petz Comessatti Adele e varii 150, Congregazione di Carità di Remanzacco 20, Tonutti Antonio 17, Brisighelli Attilio 15, Sidoti dott. Nicolò e varii di Attimis 30, Calligaris dott. Domenico di Magredis 10, Albergo al Telegrafo e varii off. 20, Guerra Pietro ed offer. di Villotta di Chions 75, Coop. di Cons. G. Mazzini di Villotta di Chions 100, Sel[illegible] Umberto e varii 23, Dabalà Mario e varii 15 — Insegnanti e Scuole: Gi[illegible] Michele di Trivignano 18,40, [illegible] Costantina di Merlana 26,30, G[illegible]ovinazzi Enrico di Erto Casso 127,60, [illegible]struzzo Teresa di Taipana 28, Petris [illegible] di Ragogna 31,90, Cedron Antonio [illegible] di Maseris 2[illegible] Oballa Marcella di C[illegible]pletischis 60 — Totale lire 29444,40.

Conferenza di Propaganda

Ieri sera alle 17,30, l'egregio dott. cav. Giulio Cesare, tenne una conferenza di propaganda antitubercolare, nella filanda Pantarotto.

Assistevano, porgendo grande attenzione, un centinaio di ragazze, che mostrarono di interessarsi vivamente della dotta convincente parola del dott. Cesare, il quale dopo avere accennato al flagello che affligge l'umanità, e che a Udine miete ben 200 morti all'anno, parla sulla necessità delle precauzioni e delle cura preventiva. Questa sera, alle 15, il dott. Cesare parlerà agli operai del Molino, Muzzatti e Magistris, in viale Palmanova.

Un attentato a Fiume contro l'on. Zanella

Un petardo contro l'on. Zanella

FIUME, 31. — *Nella odierna seduta dell'assemblea costituente, il capo del Governo on. Zanella ha presentato un progetto di convenzione per un prestito di 250 milioni di governo italiano. Tale progetto è stato rinviato all'esame della Commissione finanziaria. Mentre l'on. Zanella usciva dal palazzo comunale è stato lanciato un petardo che è esploso senza produrre alcun danno.*

Zanella ferito

FIUME, 1. — L'Ufficio Stampa del Governo di Fiume comunica:

« *All'uscita dalla Costituente i fascisti lanciarono una bomba contro l'automobile del capo del Governo. L'on. Zanella rimase ferito leggermente alla guancia, il segretario agli interni, dott. Blasich, rimase incolume. Il tenente della Questura, Strauss fu ferito gravemente alla gamba sinistra. L'on. Superina riportò una ferita alla testa. Un'altra bomba fu lanciata contro il gruppo dei deputati autonomi. Fortunatamente non esplose* ».

Le cause dell'attentato

Si hanno notizie circa le cause dell'attentato, che devono risalire alla seduta tenuta dalla costituente nel pomeriggio.

L'on. Zanella aveva esposto il prossimo programma di lavori, affermando a proposito dei rapporti con Roma, che questi erano ottimi e cordiali.

Quanto alle trattative con Belgrado, l'on. Zanella annunciò che esse saranno quanto prima riprese.

Parlarono sulle comunicazioni dell'on. Zanella, l'on. Blasich e il prof. Depoli, trattando di varie questioni di carattere giuridico ed amministrativo, mentre il prof. Susmel volle conoscere le direttive che il governo fiumano seguirà nelle prossime trattative col governo jugoslavo, circa la soluzione per Porto Sauro e per il consorzio portuale.

L'on. Zanella rispose molto concitatamente, usando espressioni insolitamente aspre per la minoranza. Si svolse una schermaglia vivace fra l'on. Zanella e la minoranza, alla quale parteciparono tutta l'assemblea e le tribune.

Quindi la maggioranza votò l'indennità amministrativa al Governo contro i voti della minoranza. Infine l'on. Zanella lesse le clausole relative alla stipulazione di un prestito fino alla somma di duecentocinquanta milioni di lire, esente di tasse, al cinque per cento, che il Governo di Roma s'impegna di collocare, purchè il Governo fiumano dichiari di non accettare altri prestiti e di riconoscere per Fiume il corso legale della lira italiana. Intanto il Governo italiano metterà a disposizione di Fiume la somma di venti milioni di lire che serviranno ad effettuare il programma edilizio del Governo, mentre alla conversione della valuta provvederà il Governo italiano. Quanto al debito precedente, contratto da Fiume dall'armistizio fino all'elezione della Costituente, una convenzione separata sarà stipulata fra il Governo fiumano ed il Governo italiano.

L'assemblea approvò pure la convenzione finanziaria e si sciolse alle ore 16.

Nei circoli nazionalisti, dove era giunta l'eco delle parole pronunciate dall'on. Zanella verso la minoranza, si produsse un vivo fermento. Un gruppo di giovani, che andò a mano a mano ingrossando, attese l'on. Zanella all'uscita per fargli una dimostrazione ostile. Infatti, appena la seduta ebbe termine, si udirono violenti invettive contro il capo del governo fiumano, e mentre l'on. Zanella si accingeva a tornare dal municipio al palazzo, fu lanciata contro la sua automobile la bomba.

Il conclave comincia oggi

Previsioni e dissensi

ROMA, 1 — Oggi avrà inizio il Conclave dei cardinali, per la nomina del nuovo Papa. Sul successore di Benedetto XV si fanno molti nomi. E quasi certo che il nuovo papa sarà un italiano, e si propende per credere che esso sarà un continuatore della politica del suo predecessore, cioè un conciliatorista.

A questo proposito, secondo informazioni che pubblica il «Mondo» il cardinale Boggiani, avrebbe elevato una voce di protesta contro il Carmenlengo per la sua attitudine conciliativa verso il governo italiano.

Il cardinale Gasparri avrebbe risposto di non poter ritenere un'attitudine di nobile cortesia potesse costituire, comunque, una trasgressione ai doveri, che la prassi ecclesiastica nella recente legislazione canonica impone ai cardinali in tempo di sede vacante.

Una schiera di cardinali, capitanata da Merry del Val, e alla quale fa capo il Boggiani, ha preso nettamente posizione contro il Gasparri.

Parole di colore oscuro

Ieri mattina, un ufficiale giudiziario ha notificato al ministro delle finanze, un ricorso amministrativo da parte di mons. Guerri, sostituto della Datario apostolica, col quale si domanda l'iscrizione nel bilancio statale annualmente della somma di lire 405.218.88 quale cespite del titolo «compenso di Spagna» cespite che non viene pagato dal 1870.

Si chiede il pagamento degli arretrati e interessi per la complessiva somma di 20 milioni. Il ricorso termina così finisce:

« Perchè la Dataria insiste nel riconoscimento dei suoi diritti proprio ora in questi momenti anormali dello Stato italiano? » E risponde subito dopo: «Proprio in considerazione di questi momenti anormali si è costretti a insistere.... ».

Parole veramente di colore, anzi di significato oscuro!

Il progetto Gidoni non soddisfa i creditori

ROMA, 1 — Ieri sera, si è tenuta una riunione dei creditori della Banca di Sconto, per discutere il progetto Gidoni per risolvere la crisi della Banca Italiana di Sconto.

Il progetto si basa sui seguenti punti: 1) rimborso del 10 per cento della somma depositata entro un mese dalla omologazione del concordato; 2) 10 per cento nel secondo mese; 3) 15 per cento entro il 31 dicembre 1923.

Complessivamente quindi un realizzo liquido del 55 per cento. Il rimanente 45 per cento verrebbe restituito con buoni di godimento, da realizzarsi con la smobilitazione delle attività bancarie. Una parte dei creditori ha però respinto tale progetto insistendo sulle richieste che si basano sul rimborso dell'80 per cento liquido dei crediti.

Il consiglio dei ministri dopo lunga discussione e su proposta del ministro Bellotti, ha approvato un decreto legge per disciplinare il concordato preventivo nei casi nei quali sia stata concessa la moratoria. Il consiglio dei ministri ha pure deciso che la commissione giudiziaria, con posta dal prof. Vivante, dal comm. Gidone, dal sen. Massis e dal comm. De Angelis, riunirà i rappresentanti del consorzio dei creditori, gli ex amministratori della Sconto e la commissione dei creditori, per esporre loro il progetto di concordato.

Dopo la firma del concordato preventivo la «Gazzetta Ufficiale» pubblicherà il testo dell'accordo, invitando tutti quelli che abbiano crediti della Sconto e che dissentano dal concordato a far conoscere il proprio parere entro dieci giorni dalla data della pubblicazione ufficiale.

I valori italiani e il governo spagnuolo

ROMA 31. — E' stato recentemente rilevato che nell'elenco ufficiale dei valori esteri accettati dal Governo Spagnuolo come depositi delle compagnie di assicurazioni straniere operanti in Spagna, non vi compresi i titoli italiani, nemmeno quelli di Stato, mentre son inclusi i titoli di Stato od industriali di quasi tutte le altre nazioni di Europa. In effetto, della notevole questione si è da tempo occupato il Ministero dell'Industria e commercio che non mancò di far pervenire al Governo spagnuolo rimostranze per la ingiustificata esclusione. Quel Governo, premessi alcuni chiarimenti giustificati di carattere formale, ha escluso dalla propria azione ogni sentimento di ostilità verso le compagnie italiane ed ha dichiarato che l'ammissione dei titoli viene concessa dietro istanza delle medesime compagnie interessate le quali debbono soltanto provare che i valori che intendono depositare abbiano i requisiti prescritti dalla legge e dalla regolamentazione spagnuola. Il Ministero dell'industria, pur prendendo atto della dichiarazioni fatte dalle autorità spagnuole ha insistito perchè venga ufficialmente modificato l'elenco dei titoli accettati in deposito, in modo da evitare interpretazioni lesive del prestigio e degli interessi dell'Italia.

Per le notizie dei militari dispersi

ROMA, 1. — Il Ministero della Guerra comunica: Le missioni organizzate dal Governo coadiuvate da fiduciari delle famiglie dei dispersi, le uniche che trovansi all'estero (Rumania, Bulgaria, Jugoslavia, Austria e Germania) per la ricerca degli ex prigionieri di guerra, attendono tuttora al compito ad esse affidato, conseguendo risultati pratici soddisfacenti, malgrado le non lievi difficoltà opposte dal rigore dell'attuale stagione. Numerose notizie sulla sorte toccata ai dispersi sono state avviate a volta a volta ai congiunti a cura del Ministero, non mancando, quando possibile, di far loro pervenire anche le fotografie delle tombe identificate. Nel mentre una speciale missione di soccorso per la Russia si dispone a raggiungere il bacino del Mar Nero, per iniziarvi analoghe ricerche, giova ricordare nel particolare interesse delle famiglie che sono ancora prive di notizie dei loro cari, che l'ufficio notizie militari italiani prigionieri o dispersi, appositamente istituito presso il Ministero della guerra, nel provvedere alla rapida gratuita partecipazione degli esiti dei lavori che vengono al riguardo eseguiti all'estero, è altresì incaricato della raccolta di tutti i dati che possono comunque facilitare ulteriori ricerche negli Stati suddetti.

Il prezzo dello zucchero

ROMA, 1. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del Ministero delle finanze:

1. Il prezzo di vendita, compreso il prezzo di fabbricazione col quale gli zuccherifici nazionali debbono vendere lo zucchero cristallino di produzione 1921 è stabilito in lire 572 per quintale caricato vagone partenza (tela per merce) franco di spese trasporto alla stazione di destino. In questo prezzo sono comprese lire 9.15 per quintale di zucchero destinate al fondo di cui all'art. 3 del decreto-legge 12 novembre 1920, del commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi.

2. Il compenso spettante ai depositi di distribuzione a norma dell'art. 10 giugno 1921 dal commissario generale è stabilito nella misura unica di lire 8 per quintale di zucchero, fermi restando i prezzi di vendita dello zucchero da parte dei depositi in lire 580 per quintale e le altre disposizioni contenute nel detto decreto.

3. Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta del Regno».

Due duelli dell'on. Misuri

Stamane, a sei chilometri da Perugia, si sono svolti due duelli alla pistola: il primo tra l'on. Alfredo Misuri e il dott. Felicioni, e il secondo tra lo stesso on. Misuri e l'on. Guido Pighetti. Dirigeva il primo scontro il comandante, decorato di medaglia d'oro, Eugenio Casagrande. Scelto il terreno, gli avversari si sono collocati subito alla distanza di 25 metri. Alle 8 e 7 minuti precise è stato immediatamente soccorso e primo scontro. Subito dopo il dott. Felicioni ha sparato un colpo nella direzione dell'on. Misuri che rimase illeso e che a sua volta rispose, ferendo l'avversario con un proiettile di striscio, che produsse una ferita lacero contusa al torace destro nella linea ascellare posteriore, all'altezza della settima costola. Il Felicioni è stato immediatamente soccorso e medicato e trasportato di urgenza a Perugia. I due avversari non si sono riconciliati. Lo stato del ferito, se non sopraggiungono complicazioni, non è grave.

Alle 8.52 è sceso sul terreno Alfredo Pighetti che appariva alquanto commosso, per il secondo scontro, sempre alla pistola. Gli avversari si sono scambiati a 25 metri due proiettili senza alcun esito; a 22 metri altri due con lo stesso risultato ed alla terza ripresa, il Pighetti sparò, senza colpire l'on. Misuri, il quale conservò un sangue freddo straordinario. Egli rispose colpendo l'avversario alla regione troncaterica destra. Il Pighetti è stato soccorso e medicato e a mezzo di automobile trasportato a Perugia. Per quanto il suo stato non appaia grave, i medici si sono riservati il giudizio. Il Pighetti e l'on. Misuri non si sono riconciliati. La notizia giunta in città ha suscitato molta impressione.

Per un accordo sulla questione di Vilna

VERSAVIA, 31. — Il governo lituano ha inviato una nota al governo polacco manifestando il proposito di iniziare trattative dirette per un accordo sulla questione di Vilna. Il governo di Kowno protesta nella nota contro le elezioni di Vilna affermando che esse hanno avuto luogo sotto l'occupazione militare delle truppe di Zeligovsky e aggiunge che tuttavia confida in un accordo lituano-polacco. Schirmund ha risposto a tale nota esprimendo la sua grande soddisfazione per l'iniziativa amichevole di Kowno e chiedendo che venga stabilita la data e nominati i rappresentanti lituani per il prossimo convegno.

Il modus vivendi tra Francia e l'Italia

PARIGI, 31. — La «Agenzia Havas» pubblica: Per permettere la conclusione del «modus vivendi» tra la Francia e l'Italia, per il quale sono in corso trattative, i due governi hanno deciso di prorogare di un mese la dilazione per la denuncia dell'accordo e in conseguenza nulla è variato fino a nuovo ordine nel regime attualmente in vigore per gli scambi commerciali tra la Francia e l'Italia.

TEATRO SOCIALE

Il maltempo di ieri sera ha certamente impedito a molte persone di recarsi a teatro. Tuttavia però vi fu concorso di un bel pubblico che applaudì calorosamente la brava signorina Elsa Barocas nei suoi meravigliosi e veramente eccezionali esperimenti.

Questa sera, seconda rappresentazione, con un programma del tutto nuovo.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera si proietterà la bellissima film

UN DRAMMA FRA LE DOLOMITI lavoro di avventure sensazionali con fotografie riproducenti i migliori punti delle superbe Dolomiti. Si tratta di un romanzo d'ambiente russo, molto interessante.

Lotteria di Un Milione di Lire in contanti

Sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati, i biglietti della Colossale Lotteria a favore dell'Ente Nazionale dei Commercian ti per la istruzione degli orfani di guerra.

L'estrazione dei numeri per l'assegnazione dei 164 premi, per l'ammontare complessivo di UN MILIONE di lire in contanti avrà luogo in Roma, senza rimandi il giorno 8 febbraio. Il primo premio è di MEZZO MILIONE di lire, ed il secondo di lire cento mila.

Vi sono pure altri 162 premi tutti importantissimi e possono essere guadagnati con la mite spesa di lire DUE.

Sono pure in vendita, biglietti con serie di 5 numeri al prezzo di lire 9, 10 numeri al prezzo di lire 18 e 25 numeri al prezzo di lire 45 e si trovano dagli appositi incaricati e presso l'ufficio Sviluppo in Roma via Ara Coeli 3.

Comunicato

E' aperto al pubblico il nuovo Gabinetto Dentistico nei locali già RAFFAELLI Piazza Mercatonuovo N. 10 - UDINE